



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

DELIBERA N. 32 DEL 13.02.2018

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo di Valutazione della Performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.M. 28 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera l) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale "esprime pareri sugli interventi da inserire nei programmi annuali e pluriennali e nei relativi piani di spesa, anche sulla base delle indicazioni degli uffici periferici del Ministero";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla Dott.ssa Francesca Furst con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 17 luglio 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 8 agosto 2017 al foglio 1814, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del citato D.P.C.M. 171/2014;

Vista la nota della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche n. 18203 del 19.10.2017 di avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale del bene "**Palazzo Spisani**" sito in Piazza Monaldo Leopardi n. 14 e via Leopardi n.2, nel Comune di **Recanati (MC)**, catastalmente distinto N.C.E.U. al Foglio 123 del medesimo Comune con la particella n. 421 graffato e particella n. 420;

Vista la documentazione contenente la relazione illustrativa storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria e la visura catastale prodotta dalla medesima Soprintendenza in allegato alla nota n. 18207 del 19.10.2017;

Visto il Verbale della riunione n. 4 della Commissione del giorno 13 febbraio 2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la proposta della Soprintendenza, contenuta negli atti sopra citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute, è stata approvata all'unanimità dalla Commissione stessa;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1-Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse culturale**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lettera a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2) L'allegata relazione illustrativa con planimetria catastale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3) Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; lo stesso sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D. lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

D.ssa Francesca Furst

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesca Furst'.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

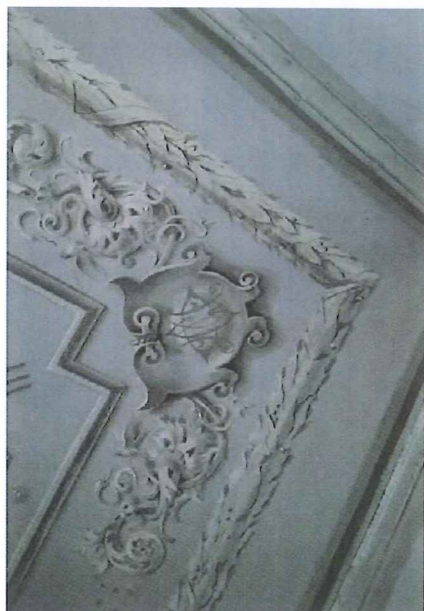
RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

RECANATI (MC): Palazzo Spisani
Piazza Monaldo Leopardi 14 e Via Leopardi 2
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 123 mappale 421 graffato, part.420
Proprietà: Francesco Spisani, Marina Spisani, Laura Spisani

Collocazione storica e cronologica del bene

La costruzione dell'edificio, in base alla sua configurazione attuale e alla tipologia architettonica, si può far risalire al XVIII secolo.

Le prime notizie documentali si riscontrano in due rogiti notarili del 1874 conservati presso l'Archivio di Stato di Macerata, in cui il Palazzo è ricordato come "*casa con orto annesso di tre piani e quattordici vani*": il nobile Giulio Antici acquistò l'edificio dal nobile Francesco Bettini, a cui probabilmente bisogna far risalire l'aspetto settecentesco dell'edificio (rogito Ulisse Pichinelli, notaio in Recanati, del 21.01.1874);



pochi mesi dopo i coniugi Spessa Clodiade e Moretti Odorico, benemerito medico di Recanati, comprarono lo stesso immobile da Giulio Antici (rogito Ulisse Pichinelli, notaio in Recanati, del 23.09.1874). Il monogramma "M O" compare infatti in una decorazione a trompe l'oeil del soffitto della scala del piano nobile.

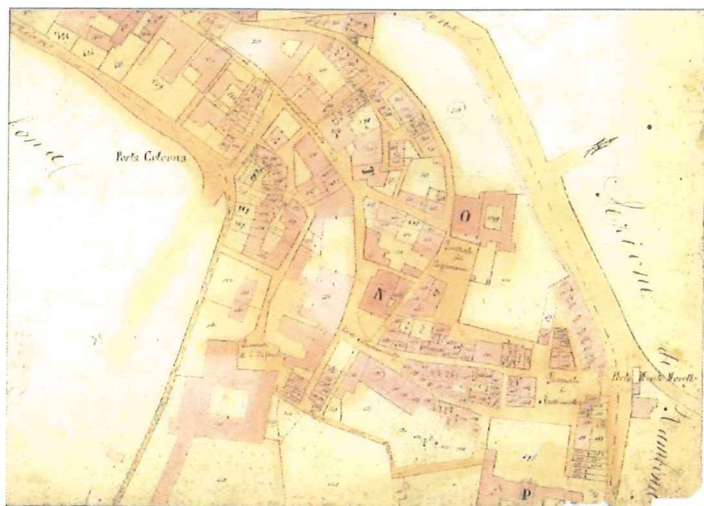
Clodiade Spessa, con testamento olografo del 20.10.1915 e rogito registrato nel 1920, nominò eredi per metà il marito e per metà i nipoti Spisani Arturo e Sinesio di Ferrara. Negli anni successivi, deceduti il Moretti e Sinesio (1935), l'intero immobile rimase all'ultimo erede, Arturo Spisani alla cui famiglia appartiene ancora il palazzo.

Dalle mappe risulta che l'attuale particella 421 fosse la 585 del Catasto Gregoriano.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Collocazione storico-territoriale



Il Palazzo si trova nel centro storico di Recanati che, alla fine del '700, aveva praticamente già assunto l'estensione e la configurazione attuali: una "città lineare", con un asse centrale fiancheggiato per lunghi tratti da una cortina edilizia e dai relativi spazi di pertinenza; su questa strada centrale di spina, soggetta a continue variazioni di orientamento, direzione e livello, si aprono i collegamenti trasversali e le piazzette. Il tessuto urbano si fa più articolato a Monte

Volpino, San Vito e Monte Morello per la presenza, in queste zone, di vecchi castelli e del precedente impianto edilizio che, se non si è conservato integralmente, ha comunque fortemente influenzato quello posteriore. L'occupazione dei margini del percorso che univa i tre castelli è avvenuta in epoca posteriore alla confederazione degli stessi, con l'arrivo dalla campagna dei proprietari terrieri e con l'immigrazione qualificata di mercanti e forestieri; su questi percorsi la tipologia degli edifici è normalmente atta a ospitare famiglie facoltose e nobili. Palazzo Spisani sorge proprio in un punto sensibile della struttura di Monte Morello, svolgendo funzione di cerniera tra l'accesso di Porta Nuova e Corso Leopardi, con la formazione della piazzetta su cui si affaccia il solo piano nobile del palazzo, interprete di quel senso di unitarietà, armonia e raffinatezza, che manifesta l'intero assetto urbano di Recanati.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Definizione dell'attuale consistenza materiale

Il **palazzo**, articolato su tre piani e un sottotetto, mostra due parti strettamente integrate a livello di pianta e di apparati decorativi, ma di fatto distinguibili in una palazzina a due piani affacciata sulla piazza con elementi architettonici di tipo vanvitelliano, e in un prospetto più severo posto sul fronte di Via Leopardi, che conserva l'ingresso principale aperto su una loggia comunicante con la scala.



Il piano nobile, secondo il gusto recanatese settecentesco, si apre su un piccolo giardino rivolto verso valle.

Le **facciate** del Palazzo, in mattoni a faccia vista definite da cornici marcapiano sagramate, sono scandite da una serie di finestre dal disegno regolare: quelle del piano terra presentano una decorazione a orecchie e architrave formato da piattabanda

in mattoni obliqui; quelle del piano nobile hanno un coronamento con timpano barocchetto. Interessante per la resa cromatica è l'uso di mattoni a colori alternati Albanesi Ferrigni, inaugurato da Antonio da San Gallo e poi ripreso anche in ambito vanvitelliano, motivo che si riscontra altresì nel vicino Palazzo Leopardi.

L'**apparato decorativo interno**, anche grazie all'uso ininterrotto della casa, è in buono stato di conservazione; il piano nobile si presenta del tutto integro: porte con cornici settecentesche, affreschi a soggetto mitologico e allegorico di gusto post napoleonico con cornici in stucco, soffitti con decorazioni stile Luigi XVI, coperture lignee con travi e cassettoni decorati, fregi floreali e decorazioni in trompe l'oeil di metà Ottocento. Originale anche il **mobilio** tipicamente marchigiano, come credenze, cassapanche e quadri del XVIII e XIX secolo, ancora presente nei diversi ambienti del palazzo. In alcune stanze, inoltre, si sono conservati i pavimenti dell'Ottocento in cotto o in pasta policroma (vestibolo, camera da letto, pianerottolo secondo piano e piano nobile).





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per la comprensione, anche generale, del contesto storico-artistico, cronologico e territoriale nel quale l'edificio è inserito sono state consultate le seguenti fonti e bibliografia:

- Catasto Gregoriano: Mappe Recanati, cartella 155 (a. 1876)
- Catasto Urbano: Mappe Recanati, F. 123 (a. 1955) - Registri Fabbricati Recanati, regg. partite nn. 205, 223-224
- Catasti Vecchi, regg. 347, 360
- Atto Not. Le Recanati, vol. 3210 (notaio Pichinelli Ulisse, a. 1874)
- Bettini A., *Storia di Recanati*, Recanati 1990.
- Cassa Rurale e Artigiana di Recanati (a cura di), *Piano particolareggiato del centro storico di Recanati*, Recanati 1980.
- Mariano F., *Architettura nelle Marche: dall'età classica al Liberty*, Firenze 1995.
- Matteucci A. M., *L'architettura del Settecento*, Milano 1992.

Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il palazzo oggetto di verifica, sia un'importante testimonianza per la realtà di Recanati, sia dal punto di vista urbanistico-architettonico che storico-sociale; infatti esso mantiene intatti tutti gli elementi architettonici originali della residenza nobiliare, dal piano nobile allo scalone, dalla planimetria agli eleganti prospetti, integrandosi nella tipologia architettonica nobiliare recanatese del XVIII secolo. Inoltre si segnala la presenza al suo interno di interessanti apparati decorativi e arredi di metà Ottocento.

Per le caratteristiche sopra descritte, si ritiene che l'immobile di proprietà Spisani , sito a Recanati (MC), possenga i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 12/10/2017

Il Relatore
Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Alberto Mazzoni

Visto: Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi



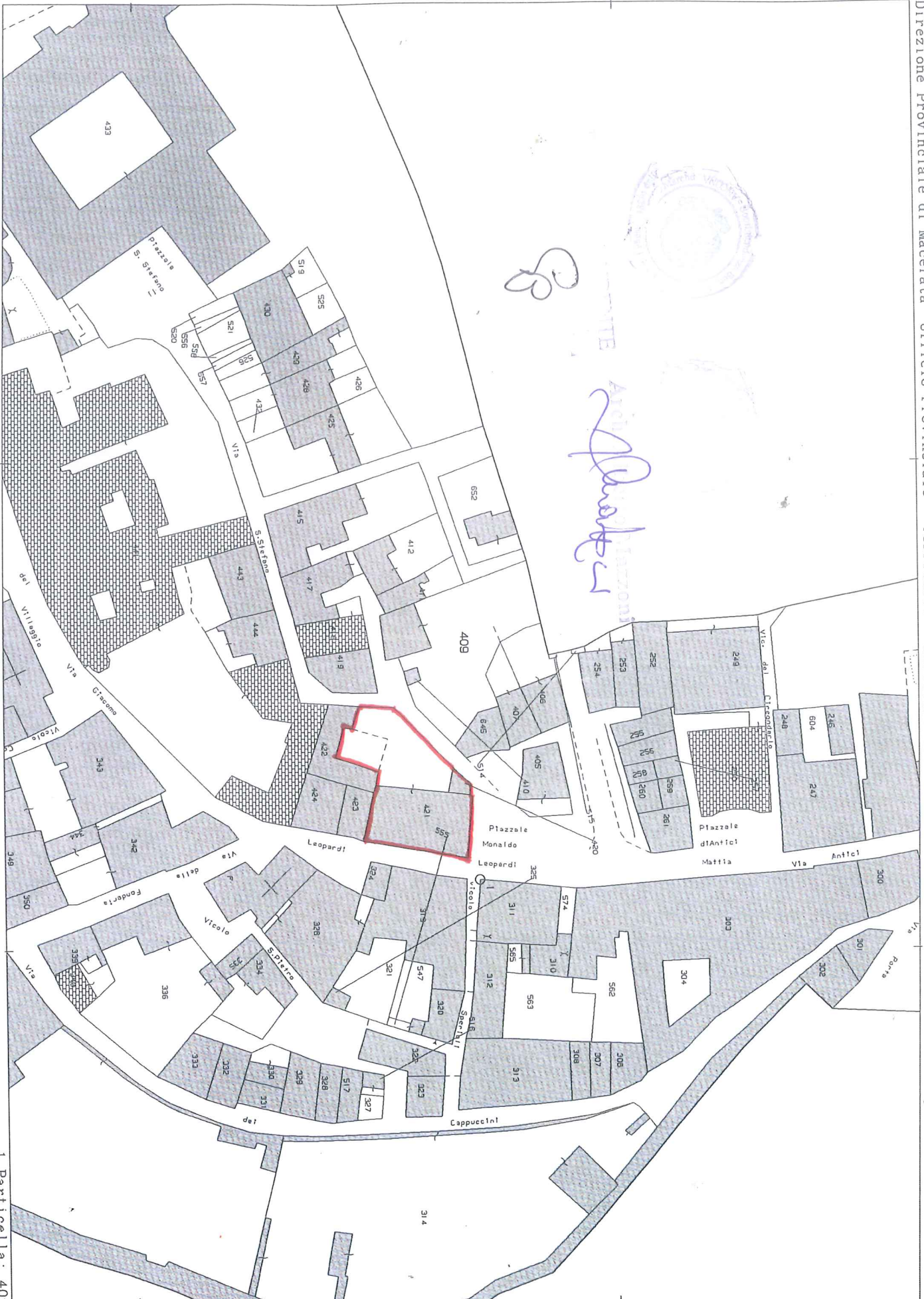
N=33200

Direzione Provinciale di Macerata Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore STEFANO CANNISTRÀ

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Bo
CANTONE
Antonio Mazzoni
Stefano Cannistrà



E=53700

I Particella: 409

Comune: RECANATI
Foglio: 123

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

12-Ott-2017 11:31:48
Prot. n. T139353/2017